Anno XXXIII — Lunedì 30 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 25

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Rivista politica settimanale

Nel retroscena della politica mondiale ci dev'essere un gran lavorio, poichè da quanto traspare ai profani si comprende che i preparativi variano di momento in momento.

Ciò che fino a ieri sembrava impossibile, oggi è messo fra le probabilità.

Chi avrebbe mai detto che la Francia si rimangerebbe la *rivincita* e non penserebbe più all'Alsazia e Lorena, mentre per questo ideale subì anche le umiliazioni dell'alleanza con la Russia?

Una nuova triplice fra la Germania, la Russia e la Francia per opporsi all'Inghilterra è l'ultimo *ritrovato* della politica internazionale, e in Francia nessuno protesta e si discute di questa eventualità con molta calma.

L'avversione contro l'Inghilterra per la ritirata di Fashoda è tanto forte in Francia, che fa passare in seconda linea, anzi dimenticare, le aspirazioni patriotiche di un'altra generazione.

Frattanto Nicolò II continua a battere il chiodo del disarmo ed ha fatto spedire, negli scorsi giorni, una nuova circolare, ai governi, in cui tratteggia il lavoro del quale dovrà occuparsi il congresso.

La circolare ci apprende che il congresso avrà da occuparsi in ispecialità di quanto non dovrebbe farsi durante la guerra, se questa non potesse proprio essere impedita.

L'idea di sostituire alla guerra l'arbitrato è grande, umanitaria, generosa, e in un tempo che è ancora lontano potrà essere attivata.

La guerra *civilizzata*, come la vorrebbe lo tsar di Russia, ci pare però un'utopia irrealizzabile, poichè sarebbe una bella e buona prepotenza, l'impedire al debole di valersi di tutti i mezzi per riuscire vincitore del suo avversario più forte.

Chi vivrà forse vedrà o sentirà a parlare del Congresso per il disarmo e per l'arbitrato, ma certo non vedrà nè sentirà mai a parlare che queste due nobilissime idee abbiano un principio d'attuazione.

Perchè, per dare il buon esempio, Nicolò II. non comincia con l'abolire il *knut* e le verghe, la pena di morte almeno per i delitti politici, la deportazione in Siberia, e non riconosce l'indipendenza della Polonia?

—

La Camera francese ha avuto nella scorsa settimana delle discussioni importanti.

Sulla politica estera si udirono dei discorsi che hanno spiegato esaurientemente l'attuale situazione.

All'opposto di quanto si credeva non venne pronunciata nessuna frase sdegnosa all'indirizzo dell'Inghilterra, ma si è compreso però che contro l'antica rivale d'oltre Manica ci sono molti rancori, che all'occasione non mancheranno di avere il loro effetto.

Come avviene sempre durante la discussione del bilancio degli Esteri, anche quest'anno fu presentata la proposta per l'abolizione dell'ambasciata presso il Vaticano, ma fu respinta perchè la Repubblica non vuole inimicarsi completamente con il papato, del quale si serve per la propria influenza in Oriente.

Anche in Francia si vorrebbe semplificare l'amministrazione, ma il potere centrale vi si oppone.

La proposta di abolire le sottoprefetture, presentata dai socialisti, e respinta dal ministero, non trovò favore nella Camera.

La questione Dreyfus s'approssima alla sua soluzione, nonostante gli ostacoli che le vengono frapposti da ogni parte.

Pare oramai accertato che entro il mese di febbraio verrà definitivamente deciso se siasi o meno da farsi la revisione del processo Drèyfus.

—

Alla Dieta Germanica è tornata in campo la questione di abrogare la legge che vieta in Germania il soggiorno alla compagnia di Gesù. La relativa proposta, presentata dal centro cattolico, venne approvata dalla maggioranza.

Per essere tramutata in legge la proposta deve ottenere anche l'approvazione del Consiglio federale, che però è molto dubbia, avendola il più detto Consiglio respinta già una volta, sebbene approvata dalla Dieta.

Non crediamo però che il ritorno dei gesuiti possa essere ora pericoloso per la Germania, come era la loro dimora all'epoca in cui furono espulsi.

Allora fra i cattolici vi era molta avversione all'impero, e gli avversari trovavano ancora molte simpatie nei circoli ufficiali e austriaci.

Ora invece, dopo l'alleanza dei due imperi e la morte di Bismarck, gli antichi rancori sono quasi completamente assopiti, nè v'è poi alcun pericolo che i gesuiti possano divenire i consiglieri della famiglia imperiale, che è protestante.

Comunque sia non è certo solamente per scopi religiosi, che i gesuiti ci tengano tanto a ritornare nell'impero germanico.

—

Più che si avvicina il giorno della riapertura del Parlamento inglese, e più abbondano i discorsi dei principali uomini politici.

Ancora un mese fa il tuono dei discorsi era molto incisivo, anzi bellicoso; ma ora quantunque fermo, tende ad offrire al mondo assicurazioni pacifiche.

Gl'inglesi dicono: Noi siamo amanti della pace, non vogliamo attaccar briga con nessuno, purchè in tutte le parti del mondo vengano rispettati quelli che noi crediamo essere i nostri diritti.

Tutti gli oratori di questi giorni lasciano comprendere la soddisfazione provata da ogni buon inglese nel rilevare che ha bastato che il governo della Regina dicesse una parola energica, e dimostrasse con i grandiosi preparativi guerreschi d'essere pronto a far seguire le parole dai fatti, perchè nessuna potenza osasse di sfidare apertamente lo degno della vecchia Inghilterra.

Il pericolo è cessato per il momento; ma i fatti recenti hanno provato — nè c'era davvero bisogno — che l'Inghilterra non è punto in decadenza, ma che essa è sempre pronta ad affrontare qualunque eventualità, quando vede in pericolo i propri interessi.

—

Il confusionismo che regna alla Camera di Vienna è in aumento, anzichè in diminuzione.

La pattuglia italiana è passata all'opposizione, si è messa cioè d'accordo con le frazioni tedesche, mentre finora aveva conservato un contegno d'aspettativa.

Il ministero ora con l'appoggio dei solo elementi slavo-clericali arrischia di essere battuto su quasi tutte le questioni più importanti.

Le sedute della Camera procedono sempre in modo tumultuario, e non si addiviene mai ad alcuna conclusione.

L'opposizione dei tedeschi nazionali assume un carattere sempre maggiormente minaccioso e irredentista.

Siccome i cattolici tedeschi dei paesi alpini non vogliono fare aperta opposizione al governo, fra i tedeschi liberali va manifestandosi un movimento per abbandonare la chiesa cattolica ed abbracciare il protestantesimo.

« *Loos von Rom* » (distacco da Roma) è ora il grido di guerra dei tedeschi liberali, e già parecchie migliaia sono passati alla Riforma.

In Ungheria le cose vanno migliorando, e pare che non sia lontano un accomodamento fra l'opposizione e i liberali, che avrà per prima conseguenza il ritiro del ministero Banffy.

—

La questione delle Filippine minaccia di divenire un forte grattacapo per gli Stati Uniti.

Alla Camera dei rappresentanti e al Senato della grande Repubblica americana vi sono parecchi che protestano contro il modo di procedere del Governo, e vorrebbero che ai Filippini venisse riconosciuta l'indipendenza.

Nelle isole suddette venne proclamata la Repubblica, e fu deciso di opporsi alle truppe degli Stati Uniti.

Il governo americano stabilì di mantenere lo *statu quo* alle Flippine fino alla ratifica del trattato di pace con la Spagna.

Credesi che verrà riconosciuta la Repubblica delle Filippine sotto l'alto protettorato degli Stati Uniti.

Udine 29 gennaio 1899

Assuerus

Le scenate alla Camera di Vienna

Pugni e bastonate nell'aula e nella tribuna della stampa

Sulla burrascosissima seduta che la Camera austriaca tenne venerdì scorso si hanno i seguenti particolari:

Il socialista polacco Daszynski svolse con molti validissimi argomenti la proposta di sopprimere il paragrafo 14 della costituzione che permette di governare con ordinanze imperiali, senza l'approvazione del Parlamento.

Per rispondere a Daszynki prese la parola il giovane czeco dott. Kramarz, ex vice-presidente della Camera al tempo del gabinetto Badeni.

Il discorso di Kramarz venne continuamente interrotto.

A un certo punto il corrispondente viennese del giornale czeco *Narodni Listy*, di Praga, consigliere imperiale Benischek, il quale sedeva nella tribuna della stampa Destra, si mise a battere le mani e, a quanto si afferma, proferì parole ingiuriose contro i deputati tedeschi. Questo fatto provocò l'indignazione dei tedeschi che gridavano verso la tribuna della stampa: « Vedetelo, quel consigliere imperiale di fresca data, vedetelo che applaude. E' quello lì che c'insulta sempre! Fatelo uscire! Via! Fuori! Cacciatelo! » Wolf si recò frettoloso dal presidente e lo invitò a procedere contro Benischek. Il presidente dichiarò di non poter far nulla: « Prometto però di dare un'ammonizione severa a Benischek qualora questi si permettesse di nuovo d'interrompere la discussione. » Wolf e Girstmayr (tedesco-nazionale) esclamarono: « Allora ci aiuteremo da noi! » ed uscirono dall'aula. I deputati czechi compresero tosto che i due avevano l'intenzione d'aggredire il giornalista. Wolf e Girstmayr si recarono di fatti nella tribuna della stampa, dove il primo gridò a Benischek: « Esca di qui! »

Benischek protestò e Wolf lo afferrò allora per l'abito, tentando sollevarlo dalla sedia e di spingerlo fuori. Benischek oppose resistenza e gli altri giornalisti czechi protestarono contro l'irruzione nella tribuna della stampa, gridando a Wolf: « Le non ha nulla da far qui! E' il questore lei? » Sopraggiunsero anche i quattro deputati czechi Pospisil, Vyehodil, Holansky e Lebloch. Primo ad entrare nella tribuna della stampa fu Pospisil, il quale vedendo Wolf che tentava di trascinare via il giornalista Benischek, gli diede uno scapaccione che gli fece cadere gli occhiali. E qui incominciò una zuffa fra i due deputati tedeschi e i quattro deputati czechi. L'attenzione di tutti era rivolta ai sei che si accapigliavano, scambiandosi spintoni e pugni.

Alcune persone, che si trovavano nella galleria riservata al pubblico, tentarono d'intromettersi per separare i contendenti; ma questi ringhiando e sbuffando, inferocivano sempre più.

Fra tutto quel baccano si udì Wolf che gridava: « Signor presidente venga a vedere che cosa succede qui! »

Poco dopo Wolf menò un pugno sulla faccia di Pospisil, il quale pretende che Wolf lo abbia percosso con un cosidetto *boxer*. Pospisil difatti sanguinava ed aveva la faccia tutta sformata. La rissa durò alcuni minuti e terminò appena quando intervenne il questore conte Vetter.

Intanto nell'aula continuava un baccano indiavolato. Kramarz si vide costretto ad interrompere il suo discorso, e vedendo l'impossibilità di continuare la seduta, il presidente la dichiarò chiusa. Per la prossima seduta la Camera verrà convocata a domicilio.

Nei corridoi s'impegnarono vivacissime dispute fra deputati tedeschi e czechi; dalle parole ben presto si passò a vie di fatto. Testimoni oculari affermano che parecchi deputati si scambiarono per alcuni minuti pugni e legnate. Anche a questa zuffa presero parte attivissima Wolf, Girstmayr e Türk.

Dopo la seduta il presidente fece redigere un verbale sulle scenate avvenute nella galleria e nei corridoi. I testimoni oculari e specialmente i giornalisti furono invitati a fare le loro deposizioni che serviranno all'inchiesta che verrà avviata. Si crede che sugli incidenti di venerdì verranno presentate nella prossima seduta delle interlanze.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 gennaio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta comincia alle 14:

Si presentano parecchi disegni di legge: il ministro Baccelli presenta quello per i provvedimenti relativi alla nomina e alla conferma dei maestri elementari e dei direttori didattici.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla convenzione commerciale con la Francia.

Parlano in favore del trattato Fortis, ministro d'Agricoltura, l'on. Luzzati, Carcano, ministro delle Finanze e l'on. Canevaro, ministro degli Esteri.

Viene quindi chiusa la discussione generale, e si approvano poi i due articoli della convenzione che sono pure approvati a scrutinio segreto.

Fusinato presenta la relazione sul disegno di legge sull'autonomia delle università, degli istituti e delle scuole superiori del Regno.

Durante la seduta l'on. Schiratti presenta la relazione sul disegno di legge sul ritiro dei buoni di cassa ed ed emissione degli spezzati d'argento.

Levasi la seduta alle 19.

Il sogno africano di Cecil Rhodes

La grande ferrovia dal Capo al Cairo

Il noto pubblicista Stead, il promotore del pellegrinaggio della pace, ha avuto un'intervista con Cecil Rhodes, il Napoleone del Capo. Stead ha cominciato con una domanda originale: gli ha chiesto che cosa si potrebbe fare coi 350 milioni che la Gran Bretagna spenderà per la marina nel prossimo quinquennio se le proposte dello czar non avranno successo.

Rhodes non ha esitato a rispondere che bisognerebbe spendere quei denari per costruire la grande ferrovia transafricana.

E' il suo sogno questo di congiungere l'Egitto alla colonia del Capo con una ferrovia che attraversi tutto il continente nero.

Sarebbe il primo passo verso la meta a cui aspirano gli espansionisti inglesi; il grande impero africano che vada dal Mediterraneo al Capo di Buona Speranza.

La realizzazione di questo programma politico non può essere che lontana, perchè fra l'Egitto e la colonia del Capo si trovano territori tedeschi e congolesi. Ma la prima parte, la costruzione della ferrovia, è avviata.

Rhodes ha preso in mano una carta dell'Africa e ha detto al suo interlecutore:

« Guardate: dal Capo al Cairo c'è una distanza di 6000 miglia, ma ormai non restano che 3229 miglia da costruire. Lord Kitchener durante la campagna contro il Khalifa, ha costruito la ferrovia, partendo dal Nord fino a Berber, e presto si arriverà a Khartum. Io per conto mio, partendo dal Sud, dal Capo di Buona Speranza, sono arrivato a Bulawayo. Sicchè resta ora da costruire solo il tratto fra Bulawayo e Kartum. »

La ferrovia dovrà attraversare, in questo tratto, territorio tedesco e congolese; ma Cecil Rhodes è sicuro che non s'incontreranno difficoltà.

Egli soggiunse:

« La linea transcontinentale dal Cairo al Capo sarà un'impresa industriale privata. Sia che passi su territorio britannico, o tedesco, o congolese essa dovrà esser soggetta alle leggi dello Stato che attraversa. Non c'è nessuna obbiezione politica contro le costruzioni ferroviarie in Africa, e la ferrovia sarà la salvezza degli Stati per cui passerà.

La linea verrà a costare 3 mila sterline (75 mila franchi) per ogni miglio, e siccome restano ancora 3,229 miglia, ci vorranno, su per giù 250 milioni.

Il viaggio da Alessandria alla città del Capo richiederà dieci giorni, con una velocità media di 26 miglia all'ora. Naturalmente se l'impresa prospererà la linea transcontinentale potrà rivaleggiare con i treni continentali, e si potrà attraversare l'Africa in cinque giorni, ma questo non è necessario. »

Una lettera di Francesco Crispi

sui moti siciliani del 1860

In occasione del genetliaco del Principe di Napoli, il prof. Catronei tenne, per iniziativa dell'egregio preside cav. prof. Leonardo Ricciardi, una importante conferenza storica nei locali dell'Istituto tecnico di Palermo.

Una copia della conferenza, che fu pubblicata per iniziativa dei giovani dell'Istituto, fu inviata a Francesco Crispi come segno di sentito omaggio al grande ed illustre patriota.

L'ex-presidente del Consiglio ha risposto colla seguente lettera al cav. Ricciardi:

— « Ho letto il discorso del prof. Catronei e tu lo ringrazierai per me dei sentimenti di benevolenza verso la mia persona.

Egli ha commesso qualche errore storico, ma la sostanza mi onora; e però glie ne sono riconoscente.

I miei viaggi furono al 1859 anteriori al 4 aprile. Percorsi la Sicilia dal luglio all'agosto 1859. Vi ritornai nell'ottobre, essendo stato stabilito che la insurrezione sarebbe scoppiata il 4 di quel mese, ma nol fu per insidie del *partito moderato*.

Il moto del 4 aprile fu effetto delle disposizioni anteriori, e dopo il doloroso insuccesso di Palermo, mandai Rosolino Pilo all'uopo di alimentare la insurrezione nelle campagne in attesa della spedizione garibaldina.

Tutto andò poi secondo i nostri disegni, e le battaglie fortunate furono seguite dagli intrighi politici che si sono ripetuti a profitto di coloro *che non volevano l'unità*, e che la sfruttano anche oggi a danno della patria nostra.

E qui mi fermo....

Affezionatissimo tuo

F. Crispi

In onore di Volta

Il 14 maggio la città di Como per rendere un mondiale tributo alla memoria del suo grande concittadino Volta inaugurrà per solennizzare il centenario dell'invenzione della pila una esposizione internazionale di elettricità e un'esposizione nazionale serica.

L'edificio dell'esposizione di stile impero, per rammentare l'epoca in cui il Volta inventò la pila, è quasi ultimato e già si lavorano le decorazioni.

Il disegno dell'edificio è del comasco architetto Linati che dirige i lavori.

L'organizzazione del Comitato, assistito da tutta la popolazione che ha spontaneamente sottoscritto quasi mezzo milione, è salda e potente.

Tutti i ministri hanno voluto dare una prova dell'interesse che prendono per l'Esposizione, assicurando sin d'ora il loro intervento e disponendo medaglie ai migliori espositori.

Oltre l'esposizione di tutte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si sono fatte in questo secolo e delle stoffe seriche di Como apprezzate, in tutto il mondo, il Comitato ha provveduto perchè in apposita palazzina sieno esposti i preziosi cimeli voltiani.

Una spedizione scientifica

nell'Asia centrale

Lo czar accordò alla Società geografica la somma di 42.000 rubli per organizzare una spedizione scientifica nell'Asia centrale.

Una nave aerea

Il *Neues Wiener Journal* pubblica diffusi particolari intorno ad una nuova nave aerea inventata dal dott. Costantino Danilewsky di Cracovia, nave che partecipa dell'areostato e della macchina per volare.

Essa ha la forma d'un pallone e porta inferiormente una navicella alla quale è attaccato una serie di eliche verticali e orizzontali, mosse dall'elettricità o, in caso di necessità col gas.

La nuova nave può mercè tali congegni elevarsi o discendere senza perdita di gaz e senza aver bisogno di gettare della zavorra, e in pari tempo manovrare negli spazi aerei con la massima facilità!

Danilewsky nutre fiducia che il costo relativamente minimo della macchina, la sua semplicità e perfetta sicurezza, renderà presto popolare e generale l'aerostatica come è attualmente il caso per il ciclismo.

Una dimostrazione danese

contro l'Imperatore Guglielmo

La *Neue Freie Presse* ha da Kiel: Impressionò il fatto che, mentre tutte le navi mercantili estere, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo avevano issato bandiere di gala, il regio vapore postale danese e gli altri navigli danesi invece sono ormeggiati presso il molo senza nessuna bandiera.

Dall'Argentina

Una nuova colonia italiana

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres 28: I nostri connazionali, avvocato Michele Oro, capitano Deleuse e dott. Boughini, in rappresentanza di un forte capitalista italiano, hanno presentato al governo argentino la seguente proposta:

Domandano di comprare, e pagando in contanti ed in oro, 2500 chilometri quadrati di territorio nel Chubut.

In questo territorio si obbligano di introdurre almeno 25 mila agricoltori italiani.

I tre proponenti, a garanzia della serietà della proposta, hanno depositato nel «London Brazil Bank» di questa capitale, la somma di 500 mila franchi in oro.

Questione Dreyfus-Picquart

La revisione affidata alla Cassazione intera

Il Consiglio straordinario dei ministri tenutosi sabato mattina, dopo aver preso conoscenza della relazione del presidente Mazeau sull'inchiesta da lui compiuta sull'affare Bard-Beaurepaire, decise che il guardasigilli presenterà oggi, lunedì, alla Camera un progetto di legge, perchè i processi di revisione vengano giudicati da tutte due le camere riunite della Cassazione.

Il nuovo progetto di legge fu già passato alla Commissione parlamentare che dovrà esaminarlo e riferirne alla Camera.

—

I fatti rilevati nella relazione del primo presidente della cassazione, Mazeau, non implicano l'applicazione di pene disciplinari contro i magistrati inquisiti dietro le rivelazioni di Beaurepaire; la relazione conclude soltanto che sarebbe savio non affidare il giudizio di revisione del processo Dreyfus alla sola camera criminale della Cassazione.

I BATELLI SOTTOMARINI

Scrivono da Parigi:

La questione dei battelli sottomarini è all'ordine del giorno. Interessa il pubblico altrettanto e forse più dell'interminabile *affare*. Ne fumo cagione le esperienze, che si dicono riuscitissime, fatte dal sottomarino *Gustave Zèdè* in questi ultimi giorni, alla presenza del ministro della marina Lockroy e degli ufficiali superiori dell'ammiragliato.

Quelle esperienze furono seguite da una sottoscrizione aperta dal giornale il *Matin*, per costrurre un altro sottomarino sul genere del *Gustave Zèdè*, che si offrirebbe dal pubblico francese alla marina patria.

Che ormai il problema della navigazione sottomarina fosse finalmente risolto? Che la bella fantasia di Giulio Verne, nel romanzo *Ventimila leghe sotto i mari*, colle imprese straordinarie del capitano *Nemo* sul suo *Nautilus*, fosse in procinto di passare dal dominio dell'immaginazione in quello della realtà?

Gli antichi non sembrano aver intraveduto, altrimenti che in sogno, la possibilità di navigare sotto i flutti. Bisogna arrivare al decimosesto ed anche al principio del decimosettimo secolo per trovare delle esperienze utili in questo senso.

La prima realmente seria fu compiuta nel 1620 dal fisico olandese Cornelius von Drebbel, sopra, o piuttosto, sotto il Tamigi.

In un battello completamente chiuso e mosso da dodici remi parimenti invisibili, Drebbel non temette di far passeggiare sotto i flutti Giacomo I, re d'Inghilterra.

I viaggiatori sottomarini poterono restare impunemente rinchiusi, grazie a un liquido inventato dal genero di Drebbel e che aveva la facoltà di purificare l'aria viziata della respirazione.

Nel 1800 nuove ed anche curiose esperienze furono eseguite da Fulton sulla Senna. Finalmente nel 1846 il dottor Payenne ottenne un gran successo con un nuovo battello di sua invenzione.

Ma tutto ciò era ancora allo stato rudimentale; invece adesso si può asserire che il problema della navigazione sottomarima sia risoluto: almeno sono i francesi che lo affermano!

Anzi — rettifico — non tutti i francesi indistintamente; vi sono parecchi che al contrario fanno delle restrizioni... Ma ecco veramente come stanno le cose. Il primo battello sottomarino che pose in opera qualche anno fa la Francia fu il *Goubet*; esso suscitò, come sempre, degli entusiasmi al suo primo apparire; poscia gli vennero mosse delle critiche acerbe.

Poteva esso bene navigare sott'acqua, e così senza essere visto, portarsi sotto una corazzata e slanciarle delle torpedini allo scopo di distruggerla; ma presentava pure, coi suoi vantaggi, dei gravi inconvenienti. Coi suoi predecessori e sino al *Goubet*, il batello sommerso nei flutti poteva dirsi completamente cieco: navigando ad alcuni metri al disotto della superficie dell'acqua riceveva bene dall'alto al basso bastante luce per dirigersi; ma orizzontalmente non vedeva nulla. Gli abbisognava di essere vicino alla chiglia persino d'una grossa nave — a meno di venti o trenta metri — per iscorgere soltanto un'ombra davanti la sua retta. A quanto pare il *Gustave Zèdè* ci vede meglio dei suoi predecessori.

Mercè un apparecchio telescopico a specchi inclinati da cui esce la sua tromba al di sopra della superficie dell'acqua, il capitano del sottomarino può dirigersi il mare essendo calmo, senza risalire alla superficie dell'acqua. Inoltre assicurasi che la rapidità del *Gustave Zèdè* sia tutto quanto puossi desiderare di meglio nelle sue condizioni, e grande la sua forza di resistenza.

Ho parlato più sopra delle opposizioni e delle critiche che già furono mosse ai battelli sottomarini. Esse furono portate alla Camera dal deputato Paschal Grousset, il quale insinuò che in tutto questo havvi meglio di una invenzione patriottica, una speculazione. Fu bene ispirato quando osservò che l'Inghilterra — la nazione marittima per eccellenza, si disinteressa dei sottomarini. Perchè?...

Fu meno ben ispirato però quando chiese che si nominasse una Commissione parlamentare incaricata di studiare la questione.

Il ministro civile della marina, Lockroy, gli rispose che una Commissione parlamentare non avrebbe servito a nulla, dopo l'opinione degli uomini tecnici. Ed aggiunse: «Sarebbe preferibile in questo caso una *Commissione di palombari!*» Il motto era spiritoso; soltanto Paschal Grousset avrebbe potuto rispondergli che egli rinnegava il suo sangue. Non fu egli forse soltanto giornalista e deputato in tutto il tempo della sua vita? Ed allora perchè s'immischia nelle cose di mare? Che sia almeno palombaro, non è provàto ancora!...

Comunque sia, ecco la Francia slanciata nella via — *pardon*, nella rotta — dei sottomarini.

Dopo il *Goubet* (30 tonnellate) ed il *Gustave Zèdè* (266 tonnellate) sono già in costruzione il *Morse* (146 tonnellate) ed il *Narval* 106 tonnellate). Inoltre altri sei sottomarini vennero iscritti al bilancio del 1899. Dio buono! quante tonnellate! quante tonnellate! come disse Mac-Mahon presidente della Repubblica, allorquando fu presente ad una disastrosa innondazione: «quant'acqua! quant'acqua!» Ma se veramente tutte quelle tonnellate serviranno per la Francia a qualcosa di serio, bisogna ancora aspettare per pronunciarsi.

MISCELLANEA

Tragica fine d'un ufficiale russo

Scrivono da Pietroburgo:

Un giovane ufficiale, Alessio Philosophow, al quale si apriva la più brillante carriera, ha posto volontariamente fine alla propria vita in tragiche circostanze. Il Philosophow avendo rimproverato un soldato del suo distaccamento per un trascorso disciplinare, s'ebbe una risposta oltremodo insolente; e l'ufficiale, lasciatosi trasportare dall'ira, dato di piglio ad una rivoltella, uccise l'audace. Ma per questo suo atto fu preso da così fiero rimorso che si suicidò. Aveva 23 anni, ed era figlio del segretario privato della regina Olga di Grecia. Fu educato in Atene sotto la sorveglianza della regina Olga, che lo aveva anche tenuto a battesimo. Il Philosophow apparteneva alla scorta d'onore della czarina. Del tragico fatto venne informata telegraficamente la regina Olga.

Un romanzo scritto da un morto

Il dottor Papus narra che il celebre romanziere Dickens, morto nel 1870, lasciò incompleto un suo romanzo intitolato *The Mistery of Edwin Drood*.

Ma pare che, dopo morto, egli abbia esternato ad un *medium* americano la propria intenzione di portare a termine il lavoro interrottogli dalla sua partenza per l'altro mondo.

Il *medium* suddetto, certo James, durante una seduta spiritistica, ricevette in proposito un'esplicita comunicazione dello spirito di Dickens..... il quale subito volle mettersi all'opera.

E James, — la macchina James, — sotto la dettatura dell'illustre trapassato, trascrisse un dopo l'altro ben 200 fogli di manoscritto, che rappresentano un volume stampato di 400 pagine, che vedrà presto la luce.

La dettatura fu fatta poco per volta ed è durata nove mesi.

Se non è vera, è certo ben trovata per destare la curiosità del pubblico.

La Duchessa Bevilaqua La Masa

Sabato è morta a Venezia la duchessa Felicita Bevilaqua vedova del generale Giuseppe La Masa.

Bevilacqua! La Masa! Due nomi che rappresentano tutta la generosa epopea del 1848 dalla Sicilia alla Lombardia.

Nel 1848 la duchessina Felicita assistè i feriti negli ospitali di Brescia, e nel 1849 assistè quelli della Repubblica romana, ove conobbe il generale La Masa.

Essa lascia lo storico Palazzo Pesaro, sul Canal Grande di Venezia, a quella città, perchè in parte sia affitato a modesti prezzi a giovani artisti e nel resto sia devoluto a esposizione permanente di arte moderna specialmente per gli iniziati nella carriera artistica.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

I nostri fiumi

Scrive il *Forumjulii*:

Il nostro municipio, due anni fa, diede incarico al prof. Tellini, dell'Istituto tecnico di Udine, di fare alcuni studi sulle fonti progettate per l'alimentazione del nuovo acquedotto, ed ora vediamo riprodotto negli annali dell'Istituto suddetto, alcuni risultati di quegli studi.

Crediamo fare cosa grata ai lettori riportandone le seguenti conclusioni:

«1. Nel periodo pliocenico le acque torrentizie discendenti dal Montemaggiore, dal monte Lauer e dal monte Zuffine, concorrevano nei pressi di Lonch ad un'altezza di 500 metri sul mare e si scaricavano a Stupizza e nella media valle del Natisone passando per la chiusa di Pradolino; da uno sprone dello Slimen era preclusa a queste acque la via di Starasella e dell'Isonzo. Le acque del rio Biela e tutte quelle del resto della vallata confluivano per Staresella e Caporetto nell'Isonzo. Il monte di S. Volario ed il monte Der, più alti che attualmente nonchè la incisione fra il monte Mia ed il monte Matajur allora meno accentuata, chiudevano la via Robic-Stupizza. Nella stessa fase le acque discendenti dal fianco orientale del monte Mia ed occidentale del monte Matajur, si accoglievano in una valle incisa forse 200 metri meno dell'attuale, che proseguiva con quella del Natisone da Stupizza in giù. Forse una parte di queste acque discendevano in direzione di settentrione presso Robic e affluivano nella valle di Starasella. Alla fine di questo primo periodo continentale la valle del Natisone sotto Stupizza e quella di Starasella da Podbiella in avanti venivano profondamente incise.

«2. Successivamente, in una seconda fase, corrispondente alla fine dell'èra terziaria, mentre nella valle del Natisone a sud di Pulfero si depositavano i conglomerati del Villafranchiano, la briglia che divideva la valle del Biela da quella dell'alto Natisone venne erosa; allora la gola di Pradolino venne abbandonata dal Natisone il quale con il rio Biela defluì direttamente nell'Isonzo. Dopo di che il Natisone approfondì il suo letto e quello dei suoi affluenti a monte di Lonch di oltre un centinaio di metri; esso ha potuto facilmente compiere questo lavoro per la erodibilità delle marne ed arenarie eoceniche sottostanti.

«3. Durante l'invasione glaciale si formarono a più livelli ed a più riprese i bacini lacustri che ho descritto.

«La fase glaciale fu interrotta da un periodo di dejezione fluviale durante il quale si formò una estesa zona di conglomerato. Durante le glaciazioni, le rupi che occupavano il fondo ed i fianchi della vallata furono erose ed arrotondate.

«4. Durante il ritiro del ghiacciaio, nelle fasi interglaciali e poscia allorquando aveva già lasciati in modo definitivo liberi i dintorni di Robic, ma persistendo nella valle dell'Isonzo, impediva il deflusso da quel lato delle acque del Natisone, queste aprironsi un varco per la incisione Robic-Stupizza e il Natisone raggiunse l'antico suo corso medio.

«La morena di Starasella non permise che il Natisone anche più tardi riprendesse la via dell'Isonzo.

«5. La mancanza di conglomerati preglaciali o villafranchiani nel solo tratto Robic-Stupizza prova che quivi non esisteva una corrente notevole prima dell'epoca glaciale. D'altra parte i conglomerati sviluppatissimi nella media valle del Natisone provano che essa fin dall'epoca pliocenica era percorsa da un fiume che aveva le sue origini abbastanza lontane, cioè oltre la gola di Pradolino. Fin da quell'epoca, anche la valle di Starasella era percorsa da una corrente sboccante nell'Isonzo, quindi la necessità della separazione, del Natisone superiore in due parti, l'una formata dal Natisone propriamente detto, l'altra dal rio Biela.

«6. Allorquando i primi uomini vennero ad abitare questa contrada, le condizioni orografiche ed idrografiche dei luoghi dovevano essere affatto simili alle odierne.

«7. La frana di Robic deve essere caduta in epoca storica.»

Arresto per furto

Venerdì nell'osteria «al Gallo» fuori porta Cavour, i carabinieri arrestarono un certo Gaetano Dalla Vecchia di Padova. Egli è imputato di aver rubato una pezza di tela.

DA PALMANOVA

Ancora della nomina del segretario comunale di Carlino

Ci scrivono in data 28:

(Io) Il mio breve cenno comparso nel N. 13 di codesto reputato giornale sui criteri della scelta del segretario comunale di Carlino mentre ha lasciati muti e freddi Commissione *ad hoc* e Consiglio Comunale, ha urtato i nervi ad altra gente, che non è però senza peccato, di cui si è fatto portavoce il molto reverendo D. G. A., il quale nel N. 20 del giornale *Il Friuli* negando con *evangelica ingenuità* la verità di fatto, si destreggia, non chiamato, a difendere l'operato della Commissione, e con un frasario che contraddice alla mansuetudine del sacerdozio vorrebbe dipinger me per un insinuatore maligno e partigiano.

Delle insolenze scagliatemi con tanta leggerezza e niuna prudenza da una persona *nera* non mi curo e solo mi preme di far conoscere che se ho mossa pubblica censura al sistema del tutto nuovo e strano tenuto nella nomina del segretario di Carlino, ero nel mio pieno diritto di libero cittadino e lo ho fatto, senza la minima intenzione di mancar di rispetto ad alcuno, per amor del vero e del giusto e un pochino anche punto nel mio amor proprio di friulano.

Confermo dunque dalla prima all'ultima parola quanto ho detto in precedenza e qui aggiungo, senza tema di smentita, che nel Municipio di Carlino a disposizione dell'intero Consiglio Comunale e dell'Autorità Prefettizia, fra i documenti del candidato eletto, brilla sola ed unica referenza speciale la lettera dell'Economo Spirituale di Vergghereto (Toscana) che eloquentemente così si esprime:

«Il sig. Giuseppe Mucciarelli nei cinque e più lustri consumati in Vergheretto in qualità di segretario comunale, non solo non ha mai trascurato di ascoltare la S. Messa nei di festivi, ma ha pur anco assistito di spesso a tante altre sacre funzioni, che qui annualmente si praticano in giorni feriali, come eziandio in Pasqua si è accostato costantemente ai S. S. Sacramenti di precetto pasquale.»

«Verso del Clero è stato sempre » rispettoso; ed anzi più volte in varie » circostanze ha, forse senza merito » alcuno, *prestato la sua influenza a » nostro utile.* »

» Dirò in ultimo: brighe e questioni » non ne ha mai avute con persona » alcuna ».

«Tutto rispettoso ed ossequiente » passo a segnarmi

» Di V. S. Ill.mo Dev.mo servo

» *Geremia Ambrogetti*

« Econ. spir. »

Qualunque commento guasterebbe! Ed ora se qualcuno volesse lagnarsi della pubblicazione di questa lettera incolpi Don G. A. che in un momento di frenesia partigiana si è scordato dell'antico assioma: il silenzio è d'oro!

DA BUTTRIO

Pel passaggio del Ponte sul Torre

La pratica per l'ottenimento del passaggio con veicoli sul ponte ferroviario del Torre, domenica scorsa ha fatto un bel passo.

L'assemblea degli interessati, preso atto della buona riescita delle sottoscrizioni già avute e di quelle promesse ha deciso di far procedere a proprie spese all'erezione del progetto di dettaglio delle strade di accesso al ponte, e ne affidò l'incarico all'ingegnere Giuseppe Manzini.

Queste verranno tracciate in modo da permettere ragionevoli economie anche nel fabbisogno dei lavori sulla sede ferroviaria, già prescritti e valutati da quella amministrazione.

Col temperamento adottato è probabile che ora la spesa complessiva venga a limitarsi a circa 15 mila lire, che verrà sostenuta per intero dai privati sottoscrittori, rimanendo a carico dei Comuni il canone da pagarsi alla ferrovia per la concessione, e le spese di manutenzione delle strade d'accesso.

DA ERTO CASSO

Sacco e contenuto che spariscono

Tal Giacomo Filippin, deposto momentaneamente sulla pubblica via un pacco contenente salami, zucchero, caffè, ecc., per un importo di lire 55, quando tornò per prenderlo, ebbe la brutta sorpresa di non trovarlo.

DA MAGNANO

Manomissioni postali

Ci scrivono in data di ieri:

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Udine, in seguito a sospetti, ha incaricato il signor Ispettore postale a qui recarsi onde fare una inchiesta circa a manomissioni di lettere raccomandate.

Le indagini fatte portano alla misura di sospendere il figlio del porta-lettere, che credesi, verrà denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ieri verso le 17.30 dopo penosa e ribelle malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dai conforti religiosi, moriva in Villalta

Giuseppe Bertoli di Giovanni

d'anni 24

Il padre, la moglie, i fratelli e i parenti ne dànno il triste annuncio, desolati per la immatura perdita, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 16 in Villalta.

Martignacco, 30 gennaio 1899

DAL CONFINE ORIENTALE

I deputati italiani dal conte Thun

Si ha Vienna 28:

I deputati d'Angeli (Trieste) e Verzegnassi (Gorizia) furono ricevuti alle 13 dal conte Thun, presidente del ministero.

Essi presentarono le deliberazioni del Comizio tenutosi a Trieste il 15 gennaio, ma dalle risposte ottenute compresero che il Governo è irremovibile sulla questione del ginnasio croato di Pisino, come sulla legge per il fondo scolastico della provincia di Gorizia.

Il conte Thun conchiuse dicendo che l'opposizione degli italiani non farà mutare al Governo il suo atteggiamento.

Scarcerazioni a Cormons

Si ha da Cormons 26:

Il sig. Camillo De Lorenzi arrestato l'altra sera in seguito a una falsa denuncia, venne rimesso in libertà.

I testi, escussi con encomiabile sollecitudine, fecero emergere l'insussistenza del crimine di cui il De Lorenzi era accusato e ieri sera sul tardi venne rimesso a piede libero.

Il De Lorenzi però produsse accusa per calunnia contro i suoi accusatori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 30. Ore 8 Termometro 3.4
Minima aperto notte 2. Barometro 749.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento calmo. Pressione calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 6.8 Minima +0.8
Media 3.27 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

30 gennaio 1736

Passaggio di soldatesche alemanne per le terre di S. Daniele

Abbiamo in varie effemeridi reso conto di questi passaggi di truppe descritti dal cronista Gian Leonardo Vidi.

mani. Le truppe che allora attraversavano S. Daniele provenivano dall'Austria e scendevano sollecite in Italia essendo anche fra noi scoppiata la guerra per la successione di Polonia.

Per i volontari di un anno

La somma da pagarsi per l'arruolamento come volontario di un anno durante il 1899 è di lire 1600 per la cavalleria e lire 1200 per le altre armi.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nel numero 1 gennaio u. s. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

L'incendio al Collegio Paterno

Il prof. Girotto ed il Flora rinviati alle Assise

Più volte era stata chiusa, come a suo tempo annunciammo, e ripresa la istruttoria in confronto di Ruggero Flora fu Nicolò d'anni 29, arrestato il 14 giugno 1898, nella quale ripetutamente fu udito per mandato di comparizione anche il prof. Giovanni Domenico Girotto fu Pietro d'anni 37, già direttore del Collegio Convitto Paterno.

Venerdì l'incartamento venne spedito alla Procura Generale di Venezia e ieri mattina pervenne dalla medesima la requisitoria colla quale si chiede alla Sezione d'Accusa che il Flora ed il Girotto vengano rinviati alla Corte d'Assise di Udine siccome imputati del delitto previsto dagli art. 300 capoverso, 308, 309, 414 Codice penale, per avere nelle prime ore del giorno 12 giugno 1898 in Udine di correità appiccato il fuoco al Collegio-convitto Paterno arrecando un danno al fabbricato di proprietà del comm. Cesare Trezza di lire 3000, oltre i danni minori ad altri ivi abitanti, con pericolo di vita di alcuni convittori, nonchè di altro vicino edificio e col fine anche, quanto al Girotto, di conseguire il prezzo di assicurazione delle cose mobili di sua ragione.

Il fatto materiale è accertato e per il complesso delle circostanze di tempo e luogo e per il fatto che l'incendio scoppiò in due punti diversi del locale della Direzione devesi concludere che il fuoco venne dolosamente appiccato.

Esclusi gli estranei, e non essendo sorti dubbi o sospetti su quelli appartenenti al Collegio, all'infuori degli imputati, furono raccolti parecchi indizi di reità a loro carico.

I Girotto e Flora erano i soli possessori delle chiavi delle porte d'ingresso dei locali di Direzione che al momento dell'incendio erano chiuse a chiave ed i malfattori devono essere entrati nel locale per una delle predette porte. L'uno e l'altro subito dopo il fatto affermarono che nelle rispettive scrivanie esistevano delle somme di danaro ed il Girotto indicò lire 1000, specificando anche la qualità dei biglietti di banca, ed entrambi affermarono che le scrivanie erano chiuse a chiave mentre le serrature trovate nelle macerie avevano le stanghette rientrate e mentre il Girotto confessò falsa la predetta affermazione dell'esistenza delle lire 1000 e che si era indotto a sostenerla per leggerezza. Il Girotto poi, secondo l'accusa, aveva tutta l'opportunità di commettere il fatto ed altrettanti gravi sospetti sorsero a carico del Flora per le sue mosse nella notte del fatto messe in evidenza dai testi che non furono contestati che con una nuda negativa. Fu poi osservato il contegno indifferente del Flora al momento dell'incendio e per altre ragioni sospetto.

Ambedue poi gli imputati non trovarono altro modo di giustificarsi degli indizi, se non riversandosi l'uno sull'altro il sospetto e l'accusa in genere di aver commesso il fatto. Dalla perizia contabile sussidiata dall'istruttoria risultò che le condizioni economiche del Collegio-convitto erano disastrose e che essendo ambedue interessati l'uno come proprietario e l'altro come gestore e factotum, viene fondato il sospetto, secondo l'accusa, che attesa la quasi impossibilità di fronteggiarle, li avessero spinti al reato per ottenere la pazienza dei creditori. Fondato pure che il Girotto mirasse a conseguire il premio di assicurazione come risulta dalla domanda di indennizzo fatta alla Società di assicurazione per i mobili del Collegio.

Il Procuratore generale, chiesto il rinvio alle Assise del Girotto, e del Flora, domandò il mandato di cattura per il primo, e che sia respinta la domanda di libertà provvisoria del secondo.

—

Il dibattimento avrà luogo davanti la nostra Corte d'Assise nella seconda metà di marzo prossimo.

Il Flora avrà per difensore l'avvocato Driussi e, credesi, anche l'onor. Girardini; il Girotto sarà difeso dall'avvocato Bertacioli che, a quanto pare, si associerà l'onor. Tommaso Villa.

Furto di un cane

Il dott. Gino Zanardini sporse denunzia pel furto di un suo cane da caccia del valore di lire 50. Nessuna traccia del ladro di cani.

Ferita accidentale

Sabato il facchino Primo Marchetti di anni 33, da Cavero di Piacenza, nello scendere da un carro fuori porta Venezia, riportò ferita lacero-contusa alla faccia, per modo che dovette ricorrere all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

L'art. 188 e la roncola

Alle 5 pom. di ieri le guardie di città arrestarono in via Aquileia tal Giovanni Novelli fu Vincenzo d'anni 36, manovale da Sedegliano, qui dimorante, perchè ubbriaco pretendeva bere del vino e liquori dall'oste Carlo Zuliani e perchè venne trovato in possesso di una roncola a manico fisso.

Una chiave con due pettini

fu perduta sabato durante il « ballo sport » al Minerva.

Chi l'ha rinvenuta è pregato di portarla al nostro ufficio.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per norma degli interessati, si ricorda che per la *veglia di beneficenza* che si darà la sera di sabato 4 febbraio p. v. al *Teatro Sociale*, vi sono palchi disponibili e che si affittano, in primo, in terzo ed in quarto ordine.

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Carnovale 1899

Ballo « Sport »

Sabato ebbe luogo l'atteso Ballo *Sport* indetto dalla Società Udinese di Ginnastica.

Il teatro era completamente addobbato in modo speciale e con assai buon gusto e gli emblemi sportivi caratterizzavano la festa.

La festa, come prevedevasi, riuscì brillantissima per concorso di molte persone e di eleganti maschere.

Notiamo il gruppo. *Pro sport*: costume nero semplicissimo di ginnaste con tracolla bianca colla scritta *Pro sport*, e berretto bianco con piuma.

Detto gruppo eseguì sotto gli ordini di un maestro lilipuziano, assai bene truccato, alcuni esercizi di evoluzione. A questo gruppo venne assegnato uno dei premi. Forse però nessuno, e quindi neanche questo, dei gruppi di maschere sportive presenti non era tale da meritarsi una distinzione.

Altri gruppi rappresentavano ciclisti, canottiere, cartoline postali, pierrots mandolinisti, ecc.

In quanto a maschere isolate la Giuria Artistica per il conferimento dei premi alla migliore di esse, a mezzo del prof. del Puppo, dichiarò che nel mentre attestava che la migliore maschera era il *Barbiere* (Barei) dichiarava di non poter assegnarle il premio perchè non maschera sportiva, e quindi riteneva meritevole (in mancanza di meglio) del premio, la maschera in costume di *Carciatrice tirolese*.

Moltissimi i *domino* ed alcuni di ricchi; sotto di questi celavansi parecchie distinte dame dell'aristocrazia udinese.

Le danze animatissime anche fin troppo si protrassero fino alle 6 del mattino con insistenza di *bis* ad ogni ballabile.

L'orchestra suonò splendidamente sotto la direzione dell'egregio maestro Giacomo Verza.

Il ballo riuscì insomma come meglio non avrebbe potuto.

Ne va lode speciale al Comitato esecutivo, presieduto dall'egregio Comm. Giacomelli, che aveva per segretario il signor Taddio.

Gigi

Teatro Minerva

La sera di mercoledì 1 febbrajo avrà luogo la *grande veglia di lusso*, quella che per splendore superava negli anni scorsi tutte le altre festività pubbliche carnevalesche date in questo simpatico ambiente.

La *veglia di lusso* di quest'anno ha pure uno scopo eminentemente patriotico: una parte dell'introito sarà versato al Comitato udinese della *Dante Alighieri*, la nobilissima associazione che ha per scopo di difendere e proteggere la lingua italiana fuori del Regno.

Per questa circostanza il teatro sarà tutto addobbato a nuovo, e poi si preparano mascherate, sarà suonato l'inno triestino di S. Giusto, ecc. Infatti si prepara grandi cose......

Libri e Giornali

I Giacobini di Roma

Romanzo Storico (1791-1798) di G. Gozzoli (Libreria Editrice Paolo Carrara).

Questo romanzo dipinge un calamitoso periodo della vita italiana; mostra quelle convulsioni funeste che dalla Francia, or fa un secolo, tentarono propagarsi in Italia e specialmente a Roma; ci fa vedere (pur serbando il maggior rispetto alla religione) la corruttela e le nequizie del regime teocratico; alterna ai candidi amori le passioni ardenti; alza i veli a drammi misteriosi — e disegna l'embrione di una storia che non fu ancora scritta.

E tutto ciò esce dalla stessa penna che scrisse l'*Assedio di Gerusalemme* le cui ripetute edizioni, nel giro di pochi anni, bastano a dare un eccezionale interesse al nuovo lavoro dell'egregio scrittore bresciano.

—

L'edizione si pubblica in dispense di 16 pag. in-8, come il presente Programma, a soli centesimi 10 per dispensa.

Ogni dispensa è adorna di parecchi acquerelli del noto pittore Enrico Gallieni, e se ne pubblicano due dispense per settimana.

Mandando anticipatamente L. 4 all'editore si spediranno tutte le dispense man mano che verranno pubblicate, franche di porto a domicilio in Italia.

NEL DI' TRIGESIMO DELLA MORTE
della giovane
EVA CANTARUTTI

E' vero che la vita, fin dal suo apparire nell'alvo materno, procede coi germi della morte.

E' vero che le più giovani esistenze danno il maggior tributo al regno di Flegra.

E' vero che l'idea cristiana ci obbliga a chinar il capo con riverenza e rassegnazione agli Alti Decreti di Quegli cui tutto dispone.

Nonpertanto l'anima si ribella verso l'inesorabile Fato; quand'esso ci rapisce di schianto le più care creature, in sui vent'anni, nell'età delle più ardite lusinghe, allorchè tutto sorride alla vita, e quando i genitori credono raggiungere ideali da tanti anni nudriti nel cuore in una terribile lotta di ansie, di timori e speranze.

Così avvenne, o Eva dolcissima, or son trenta giorni, mentre vivevi nel più florido momento di tua esistenza, e cadevi invece vittima d'una febbre più possente della scienza che tentò debellarla.

L'immenso duolo della tua mamma, Eva, si è riverberato nei cuori di tutti noi che ti conobbimo, ti amammo, perchè tu eri giovane, bella, buona, gentile.

Quanti sogni teneri e soavi sul tuo avvenire furono d'un tratto tronchi dalla più terribile realtà: la realtà della morte!.....

L'annunzio ferale mi ha reso da prima attonita, angosciosamente sorpresa, incredula quasi di sì rea sventura, e soffrii quanto lo può una affezionatissima parente.

Povera Eva, certo nessuno pensava al tuo fiero destino, quando cominciavi appena a godere la vita. Tanta crudeltà della sorte sembrava impossibile.

Quegli che mai vidde simili strazii, potrà ripetere alla tua povera mamma desolata che il tempo è il gran medico degli umani dolori, ma ciò non è vero sempre. Cure pressanti e molteplici; succedersi di eventi, i quali preocupino fortemente lo spirito, svieranno tal fiata il pensiero dalla cagione del grande dolore della tua perdita, ma il suo cuore ogni volta la memoria ti richiamerà innanzi, sanguinerà sempre ugualmente.

Il ricordo della tua esistenza, Eva gentile, a me pure susciterà sempre un sospiro d'angoscia per la tua scomparsa.

E come mai potrà dileguarsi dal mio animo e da quello di tutti coloro che ti conobbero la bionda fanciulla, giuliva, allegra, piena di sorrisi quale eri tu?... Nò, mai, mai!...

E lo sguardo dolce e soave di quel tuo occhio di Cielo, come potrà sfuggire dalla memoria?... impossibile!...

Vorrei, vorrei dire delle parole di conforto alla tua mamma, o Eva, ma per codesti strazi, pur troppo, non vi sono sollievi.

Ma se è vero che il dolore altrui vale alcun po' a lenire il sommo d'una madre, si assicuri Essa dell'ambascia da noi provata per la sua perdita atroce.

E tu Eva, anima benedetta, dallo superno sfero implora pace e rassegnazione alla dorolitta tua genitrice, alle tue ottime sorelle che per la tua dipartita vivono nel pianto.

La Zia
M. C. C.

29 gennaio 1899.

Telegrammi

Per il senatore Saracco

Acqui 29. Il senatore Saracco ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della sua nomina a consigliere comunale e provinciale di Acqui.

Questa sera ebbe luogo un banchetto al quale presero parte il senatore Negrotto, deputati, autorità, ecc.

Mandò un telegramma il Re, e telegrafarono pure tutti i ministri.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 28 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	15	femmine	5		
» morti	»	1	»	...	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	16	»	5	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Calligaris zolfanellaio con Maria Stangaferro zolfanellaia — Fabio Collorcchio meccanico con Anna Braida casalinga — Rinaldo Cactti muratore con Giulia Malisano lavandaia — Virginio Di Benedetto carradore con Lucia Franzolini setaiuola — Antonio Moschiani tintore con Veronica Fontana cameriera — Giuseppe De Faccio tagliapietra con Josefia Cattaressi contadina — Giuseppe Cantoni fornaio con Italia Fassinato setaiuola — Gilberto Getuli braccente con Pasqua Casetta casalinga Luigi Cu ini facchino con Maria Brun casalinga — Domenico Burigana braccente con Anna Bertolini contadina — Angelo Muccin fornaio con Angela Olivo operaia Giacomo Alessio guardia campestre con Maria Della Savia contadina — Antonio Urbancigh fornaio con Assunta Feruglio operaia — Eugenio Kans impiegato postale con Anna Muni civile — Antonio Michelutti muratore con Anna Petri sarta — Americo Fa ci agricolo con Maria Vidussi casalinga — Giovanni Agosto facchino con Teresa Rigo casalinga.

MATRIMONI

Luigi Collavini capo-manovale ferroviario con Vittoria Francescatto casalinga — Antonio Sebenico possidente con Virginia Sandrigo civile.

MORTI A DOMICILIO

Valentino Cocesni fu Luigi d'anni 30 agente privato — Leone Moretti di Antonio di mesi 5 — Dante Del Gobbo di Pietro d'anni 16 — Luigia Ceccone di Pietro di mesi 5 — Francesco Croattino fu Domenico d'anni 81 agricolo — Paolo Cotterli di Giuseppe di mesi 5 — Luigia Marson fu Giovanni d'anni 22 suora di carità — Maria Luigia Driussi di Valentino d'anni 51 setaiuola — Aldo Nobile di Pietro di giorni 15 — Guido Barbini di Giuseppe di giorni 23 — Paolina Gentile-Sguazzi fu G. B. d'anni 61 casalinga — Santo Dotto di Felice d'anni 4 — Luigi Cairati di Giovanni di mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Valentino Barbieri fu Francesco d'anni 72 conciapelli — Giulia Bianchini-D'Orlando fu Bernardo d'anni 41 contadina — Caterina Dresigh-Canova fu Filippo d'anni 77 contadina Guido Campanotto di Luigi d'anni 1 — Francesco Simeoni fu Angelo d'anni 57 facchino.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Teresa Milesio-Brugnera fu Domenico di anni 77 lavandaia.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 28 gennaio

Venezia	75	88	73	54	7
Bari	61	9	73	45	59
Firenze	82	25	46	37	48
Milano	39	47	31	50	81
Napoli	86	6	38	83	10
Palermo	58	80	39	89	11
Roma	28	3	87	81	34
Torino	68	50	3	28	90

Bollettino di Borsa

Udine, 30 gennaio 1899

	26 gen.	30 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100.35
» fine mese	100.50	100,48
detta 4 1/2 » ex	109.05	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335.—	332.—
» Italiane ex 3 %	318.—	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	519.—	513.—
» Banco Napoli 5 %	456. -	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.	519. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1020.—	1020.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1380.—
» Veneto	208. -	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	743 —	750.—
» » Mediterranee ex	566.—	578.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 5	107.55
Germania »	132 80	132 60
Londra	27.10	27.12
Austria-Banconote	224.75	2.24.75
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.53	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	93 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 gennaio **107 62**

La **BANCA D'UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'UNIONE DI INDUSTRIALI

D'ARGILLA

Berlino, N. W. 5

Kruppstr, 6

procura buoni impieghi a lavoro fisso e a cottimo per la campagna 1899 a mattonieri italiani, tegolai, carrettieri, minatori, raffinatori, ecc. presso tegolaie e mattonaie a vapore in Germania.

I ricorrenti non hanno da pagare una tassa.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d' igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

SI CERCANO

famiglie intiere ed anche parti di esse da mandarsi in Baviera in un lavoratorio di filatura di cotone.

S'impiegano ogni sorta di persona, uomini, donne, ragazzi e ragazze

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al sig.

STICOTTI LEONARDO

di Amaro (Carnia) Prov. di Udine

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI

RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d' INNSBRUCK

Sempre pronti : **Havelocks** e **Mantelli impermeabili**

Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.31
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8 03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17 38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T

Consultorio medico - magnetico D'AMICO

della celebre sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

La sonnambula Anna dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità.

Si risponde nello stesso giorno a tutte lettere per consulti colla massima segretezza. — Tutti possono consultare la sonnambula inviando al prof. D'Amico, Via Roma N. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia.

Per l'Italia L. 5.20 — Per l'estero L. 6.

Se si tratta di **Malattie** occorre spiegarne i sintomi, affinchè la sonnambula possa prescriverne i rimedi.

Se si tratta di **Affari privati, Curiosità**, ecc., occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli gli schiarimenti ed i consigli necessari.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigerla

al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Bellussi*, genero del fu *C. Cazzani*, propriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.

Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violette ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso **l'Ufficio** annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egregio Pinetti, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le **LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI**, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24(

Una Lira il numero

Anno L. 10. -Sem., L. 6. -Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. **LA LETTERA ANONIMA**, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; **UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA** (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE

Via Gorghi N. 44